

MANDIAYE NDIAYE

Curriculum Vitae

Mandiaye Ndiaye nasce a Diol Kadd Ndiaye in Senegal il 5 marzo 1968.

Nel 1988 arriva in Italia, in Romagna a Ravenna, come immigrato, per aiutare la sua famiglia rimasta in Senegal, lavorando come venditore ambulante e sarto.

Nel 1989 entra a far parte del Teatro delle Albe di Ravenna e in pochi anni diventa un attore professionista riconosciuto a livello nazionale ed internazionale. Diventa anche autore scrivendo alcuni pezzi per il gruppo teatrale. Ha pubblicato insieme a Luigi Dadina il testo di Griot Fulèr per la casa editrice AIEP Guaraldi. Ha partecipato a numerosi convegni in Italia testimoniando la fecondità del dialogo tra culture diverse. Ha partecipato inoltre come attore ai film: La casa del sorriso di Marco Ferreri (1990), La vita in gioco di Giuseppe Bertolucci (1992).

Tra il 2001 e il 2002 Mandiaye Ndiaye ha collaborato con l'associazione senegalese Man Keneenki, diretta da Jean-Michel Bruyère, associazione che coniuga il destino dei ragazzi di strada di Dakar con quelli di artisti teatrali e circensi, da cui essi apprendono esperienza per sviluppare il proprio talento artistico. Dalla fine degli anni '90, assieme al gruppo teatrale delle Albe, organizza laboratori teatrali in Senegal per ragazzi di strada e matura l'idea di realizzare attività nel suo paese di origine senza lasciare l'Italia ma favorendo relazioni di cooperazione culturale, sociale ed economica. Nel 1994 decide di far nascere nel suo villaggio di origine l'Associazione TAKKU LIGEY (darsi da fare assieme) coinvolgendo alcuni giovani per organizzare alcune piccole attività sociali, con l'aiuto del prof. Claudio Cernesi di Reggio Emilia, studioso e appassionato del Senegal. Nel 2001 Mandiaye decide di lavorare ad un progetto che coinvolga direttamente il suo villaggio di origine con l'aiuto degli amici italiani, mettendo in relazione teatro e attività di sviluppo economico. Nel 2002 realizza una missione in Senegal e i primi contatti di verifica del progetto. Nell' Estate 2003 : nuova missione in Senegal con lo scrittore- regista Gianni Celati e nascita della idea di uno primo spettacolo teatrale sulla Ricchezza e la Povertà tratto dalla trascrizione in lingua wolof del Ploutos di Aristofane. Si svolgono le prime prove con la partecipazione di ben 150 abitanti del Villaggio, di tutte le età, con 30 ragazze e ragazzi attori-trici protagonisti e la scrittura di una prima sceneggiatura per la realizzazione di un film collegato allo spettacolo con la regia di Gianni Celati. Il lavoro è continuato fino al maggio del 2006.

Nel 2003 elabora il primo Progetto delle 3T: Terra-Turismo-Teatro per il programma MIDA finanziato dal Ministero Affari Esteri Italiano in collaborazione con OIM Italia.

Nel frattempo, Mandiaye decide di tornare a vivere stabilmente in Senegal, dividendosi tra Dakar, capitale e centro della vita istituzionale, e Diol Kadd, suo villaggio natale, per poter condividere direttamente le esigenze della sua popolazione.

Crea Takku Lige Theatre, compagnia teatrale formata da giovani e adulti del villaggio.

Nel 2006 il Festival Internazionale delle culture migranti della Provincia di Lecce NEGROAMARO invita Mandiaye come Direttore Artistico della Sezione Teatro e il film e lo spettacolo "Gioco della Povertà e della Ricchezza", preparati in 4 anni di lavoro, vengono presentati in prima assoluta in lingua wolof (lingua principale del Senegal).

All' inizio del 2007, nel mese di gennaio, va in scena al villaggio di origine di Mandiaye Ndiaye, Diol Kadd, lo spettacolo UBU ROI di A. Jarry, col titolo di Ubu Buur (in wolof), sotto la regia di Marco Martinelli del Teatro delle Albe di Ravenna. Lo spettacolo viene poi replicato a Limoges, in

Francia, nel corso del "Festival de la Francophonie", e successivamente in Italia a Modena, Napoli e

Ravenna.

Subito dopo Mandiaye tiene a Lecce dei laboratori teatrali organizzati in collaborazione con l'Associazione "La fabbrica dei gesti" di S.Cesario (Le), proseguendo il rapporto che lo lega ormai stabilmente con la provincia salentina.

Nel 2008 a Milano in collaborazione con la cooperativa "Olinda" va in scena, sotto la sua regia e sceneggiatura, una nuova edizione dello spettacolo "Leebu nawet ak noor - Gioco della Povertà e della Ricchezza" riscritto in lingua mista italiano-wolof.

Riprende con l'organizzazione del Teatro delle Albe di Ravenna la messa in scena dell'Ubu Buur che viene presentato a Rennes, città natale di Jarry, e a Milano, al teatro Franco Parenti.

Nel 2009 Mandiaye pensa e realizza, riadattandolo, un nuovo spettacolo incentrato sulla figura mitica di Sundiata Keita, re dell'impero del Mali del XIII sec.

Sempre con la collaborazione di "Olinda", lo spettacolo va in scena a Milano, e successivamente viene replicato in Svizzera, a Faido, in collaborazione con la fondazione Sylla, nel giugno del 2010 va in scena al teatro Nohma di Milano con lo spettacolo di Salvatore Vece e la regia di Charlie Owens "La superbia, il diavolo e le cattive ragazze".

e a S. Lazzaro di Savena (BO), in luglio, replica lo spettacolo di Marco Martinelli "Le due calebasse", invitato dal locale Teatro dell'Argine"

Attualmente, Mandiaye continua instancabilmente la sua opera di coordinatore del progetto di sostegno al villaggio, in collaborazione con i tanti partners che ha saputo coinvolgere.